

Persone, territori, istituzioni: vogliamo una "normalità impegnata"

Il voto del 23 novembre prossimo sarà un'occasione importante: si sta ridelineando l'assetto istituzionale del paese e, con la ridefinizione del ruolo delle Province, le nuove città metropolitane tenderanno ad assumere un ruolo determinante. Questo quadro apre scenari interessanti ma, allo stesso tempo, bisogna evitare che si generi una situazione di disparità con i territori di provincia ridotti al rango di "figli di un dio minore".

Per questo occorre studiare assetti istituzionali che assicurino pari dignità e peso alle diverse zone della nostra Regione, facendo assurgere il territorio della Romagna (nel nostro caso) al rango di area all'interno della quale confrontarsi e concordare politiche che nei vari ambiti consentano ai territori che ne fanno parte di esprimere tutte le proprie potenzialità a vantaggio dei propri cittadini e dell'intera regione Emilia-Romagna.

In tutto ciò la Bassa Romagna, il territorio delle Terre di Faenza, Ravenna e l'intera provincia di Ravenna, devono essere valorizzate come un territorio di relazioni unitarie, economiche e sociali, in cui lavoro, sviluppo, ambiente, cultura e benessere delle persone sono al centro del governo regionale. Occorre valorizzare meglio le identità dei territori, proiettandole, però, in una dimensione nuova e più moderna.

Sobrietà e trasparenza, vicinanza ai cittadini ed alle imprese, conoscenza dei bisogni e dei servizi: siamo convinti che una "normalità impegnata" sia un valore nella nuova rappresentanza politica che, per i motivi sopra elencati, proprio nella figura dei consiglieri regionali dovrà trovare un maggior raccordo fra la Regione e i Comuni, per non lasciare questi ultimi soli in una fase così difficile di cambiamento istituzionale e di carenza di risorse e perchè le leggi approvate "a Bologna" non creino problemi sul territorio o risultino incomprese e non condivise.



#scrivimircobagnari | www.mircobagnari.it